

Lotta aperta alla criminalità economica Sequestrate 357 banconote contraffatte

Finanzieri impegnati a ricostruire l'intera filiera per individuare eventuali truffe e riciclaggi

LE INDAGINI

ASCOLI È di 18.195 euro il valore delle 357 banconote false sequestrate negli ultimi mesi dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Ascoli Piceno, a seguito di attività dirette a contrastare il fenomeno del "Falso nummario".

L'azione di contrasto

Lotta alla criminalità economica e finanziaria e sicurezza in materia di circolazione dell'euro e degli altri mezzi di pagamento: sono queste le prerogative di legge affidate al Corpo per arginare l'immissione sul mercato di banconote e monete contraffatte, a tutela del corretto funzionamento dei mercati del capitale nonché a salvaguardia della fiducia che il pubblico ripone nell'utilizzo della valuta.

Il comparto e la filiera

Un comparto di specialità definito, da ultimo, dal Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 177, nell'ambito della razionalizzazione delle funzioni di polizia e dei servizi strumentali, con il quale è stato affidato al Corpo il compito premminente sulla vigilanza del settore, affrontata nella duplice funzione di polizia economica e finanziaria e di polizia giudiziaria, volta alla ricerca, prevenzione e repressione dei reati ricompresi nel Titolo VII ("Dei delitti contro la fede pubblica"), Capo I ("Della fal-



Il controllo delle banconote

nesse, quali truffa e riciclaggio. Un significativo supporto alle indagini arriva anche dalle sinergie attuate con il Centro Nazionale Analisi ("C.N.A.") della Banca d'Italia, che rimette periodicamente al Comando Provinciale le banconote già riconosciute false e sulle quali vengono effettuati approfondimenti investigativi utili a rilevare potenziali collegamenti con episodi criminali che hanno interessato la provincia picena.

I diversi tagli

La "classifica" delle banconote false sequestrate trova al primo posto il taglio da 50 euro (217 banconote, per un valore di 10.850 euro), seguite da quelle da 20 euro (78 esemplari, per un corrispondente valore pari a 1.560 euro) e, quindi, da 100 euro (50 biglietti, per un corrispondente valore pari a 5.000 euro); nelle posizioni "più alte" si accordano quelle da 10 euro (7 pezzi) e 3 da 5 euro; per quanto attiene, infine, ai tagli di maggior valore, si annoverano una banconota da 500 euro ed una da 200 euro. L'entità dei sequestri di banconote opera dalla Guardia di Finanza di Ascoli Piceno testimonia l'impegno del Corpo alla repressione delle condotte di falsificazione monetaria, a corollario di una generale salvaguardia del risparmio dei consumatori e del sistema finanziario.

Luigi Miozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il codice rosso

«Mi tradisci», arrestato uno stalker di 45 anni

Una 40enne ascolana, dopo aver chiuso un tormentato rapporto sentimentale con un 45enne del luogo, aveva tentato di ricomporre la propria vita notevolmente condizionata dalla eccessiva gelosia dell'ex compagno.

Questi, in maniera ossessiva e spesso anche violenta, aveva da sempre accusata di tradimento continuando, in particolar modo con un loro comune conoscente. La vittima sperava che il suo allontanamento avrebbe fatto desistere il suo ex da questi comportamenti vessatori. Invece questa decisione non aveva fatto altro che intensificare il comportamento patologico dell'uomo che, a questo punto, maturava la convinzione che la sua ex avesse realmente una relazione con il loro comune amico.

Lo stesso metteva in atto quindi tutta una serie di comportamenti sfocianti in veri e propri atti persecutori, sia nei confronti della ex che nei

confronti della persona ingiustamente ritenuta causa del fallimento della sua relazione. Le due persone, stanche delle continue vessazioni e anche impaurite di una più che probabile escalation delle azioni illegali del 45enne, decidevano di rivolgersi alla locale Procura della Repubblica, ove depositavano un formale atto di denuncia. Il personale della polizia giudiziaria della Procura della Repubblica di Ascoli Piceno, specializzato nella trattazione di reati relativi a violenze di genere e stalking in collaborazione con personale della squadra mobile facente in applicazione delle recenti disposizioni emanate con il codice rosso, ha in brevissimo tempo effettuato i necessari riscontri del caso, acquisendo così inequivocabili elementi probatori che consentivano alla Procura della Repubblica di Ascoli di richiedere una misura coercitiva a carico dello stalker.

Peculato, assolta dipendente Arpam

Per l'accusa aveva prestato una bottiglia Niskin al laboratorio Cialab

IL PROCESSO

ASCOLI L'accusa che veniva mossa dalla Procura ad una dipendente dell'Arpam era di aver commesso il reato di peculato per aver prestato una bottiglia "Niskin" al laboratorio Cialab di Ascoli interrompendo un pubblico servizio. L'avvocato Alessandro Angelozzi, però, nell'udienza dibattimentale da-

vanti al collegio giudicante, riferendosi ad un episodio di utilizzo del telefono per uso personale, archiviato dalla stessa Procura, ha visto accolta la sua tesi difensiva per cui l'imputata è stata assolta. «In tema di peculato - ha spiegato l'avvocato Angelozzi - la condotta di un pubblico ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio che utilizza il telefono dell'ufficio per fini personali al di fuori dei casi d'urgenza o autorizzazioni integra il reato d'uso se produce un danno apprezzabile al patrimonio della pubblica amministrazione o di terzi, ov-

S. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Castel di Lama
Ufficio Tecnico Comunale - Via Carraro, 22 - Castel di Lama (prov. AP) - c.f. 90000270469
Pec: servizi.demografici@pec.comune.casteldilama.ap.it
Il Responsabile del Procedimento

AWISA

che con la delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 29/01/2020 è stato adottato il Piano attuativo - in variante al Piano Regolatore Generale - che riguarda il cambio di destinazione urbanistica del terreno di un'area posta in Via Scirolo-Via della Pace, a cui viene assegnata la volumetria edificabile di un'area in località Sambuco, Via Frà Marcellino (di quest'ultima viene dismessa la potenzialità edificatoria).

Gli elaborati progettuali con la relativa delibera sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale e possono essere visionati nelle ore di apertura al pubblico. Chiunque voglia formulare osservazioni sui criteri e sulle linee generali del Piano adottato può farlo entro e non oltre sessanta (60) giorni dalla data della pubblicazione del presente avviso sul giornale quotidiano, indirizzandole a "Comune di Castel di Lama - Via Carraro 22- 63082 Castel Di Lama (AP)".

Ing. Tommaso Cavezzi

Legalmente
www.legalmente.net
legalmente@piemonteonline.it
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari